



## **\*\*RECOVERY: REBECCHINI, 'NON SOLO DIALOGO MANCANO PROGETTAZIONI E IDEE'\*\* =**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - "Non solo manca il dialogo" ma "mancano progettazioni, idee" per rilanciare il Paese. Ad affermarlo, in un'intervista all'Adnkronos, è il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini in merito al Recovery plan italiano. "Non si tratta di far partire solo i grandi appalti di cui da tempo si parla e alcuni dei quali sono già in progettazione avanzata di intervenire anche con opere più piccole che permettano di risolvere i problemi legati al dissesto idrogeologico o alle grandi manutenzioni". Manutenzioni, queste, sottolinea il presidente di Ance Roma, "che non possono essere abbandonate alla scarse risorse che gli enti locali stessi hanno o in attesa che lo Stato liberi delle risorse per darle agli enti locali".

Che la cosa migliore sia una task force per gestire il piano di rilancio italiano o il Governo dopo "una condivisione con i copri intermedi non spetta a me dirlo". Invece "servono progettazioni, idee su come intervenire per rilanciare il paese" e questo attualmente manca: "il piano deve essere pensato e previsto indipendentemente dal colore politico. Qui è in gioco il paese, qui è in gioco la tranquillità dei cittadini, dei lavoratori".

Oggi, rileva Rebecchini, "il vero problema è che si ha paura del giorno in cui viene riaperto il cosiddetto blocco dei licenziamenti. Questa mancanza di tranquillità è il vero e grave problema per il quale chiediamo con forza una pronta attivazione delle risorse che il governo ha e avrà. Serve che le risorse arrivino velocemente sul territorio". Poi c'è la media e piccola imprenditoria che bisogna tutelare: "se la media imprenditoria non è coperta se non gli si dà

ossigeno con questi lavori rischia veramente di affogare completamente, di non riuscire a passare una crisi che già durava da tanto tempo. Il covid rischia di mettere una pietra tombale sulla piccola e media imprenditoria".

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-DIC-20 13:51

## **COSTRUZIONI: REBECCHINI, 'INTERVENTO STATO IN MERCATO OPERE LEDE CONCORRENZA' =**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - L'intervento dello Stato nel mercato delle opere pubbliche "rischia di diventare la madre di tutti i problemi. In un mercato in cui la concorrenza è sempre più limitata se le imprese si devono confrontare anche con quelle che hanno una copertura dallo Stato è chiaro che la concorrenza viene lesa: chi è che vuole lavorare direttamente con un'impresa privata piuttosto che con un'azienda che ha la garanzia dello Stato alle spalle?". Ad affermarlo, in un'intervista all'Adnkronos, è il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini.

Comunque, osserva ancora il presidente di Ance Roma, "il vero problema non è solo il problema legato alla concorrenza. C'è anche il rischio che la piccola e media imprenditoria possa scomparire e questo è un problema per l'Italia che si basa per il 95% sulla piccola e media imprenditoria. Questa cosa rischia di travolgere la nostra economia e di diventare un problema sociale fortissimo".

Insomma per Rebecchini, "bisogna trovare un giusto equilibrio: nessuno dice che lo Stato non ci debba essere ma bisogna trovare soluzioni e equilibri possibili dove lo Stato da una parte c'è con le sue aziende ma dall'altro lato che ci sia spazio anche per la piccola e media imprenditori per le opere di manutenzione, di riqualificazione urbana".

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-DIC-20 13:54

## **SUPERBONUS: REBECCHINI (ACER), 'PROROGA DOVEROSA, PROBLEMA E' CHE NON E' PARTITO NULLA' =**

**'per rilancio settore non basta un mettere cerotti al fabbricato'**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - Il superbonus 110% per l'efficientamento energetico e il miglioramento sismico degli edifici "è importante" e la richiesta di una proroga della misura al 2023 è doverosa "anche perché il vero problema è che finora non è partito nulla" ma non basterà per rilanciare il settore e il Paese: bisogna fare molto altro usando le risorse che arriveranno per realizzare "non solo le grandi opere ma anche opere più piccole che permettano di risolvere i problemi legati ai dissesti idrogeologici, alla manutenzione stradale e al patrimonio pubblico, dalle scuole agli ospedali". Ad affermarlo, in un'intervista all'Adnkronos, è il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini.

"Il vero problema del superbonus - sottolinea il presidente di Ance Roma - è che non è partito nulla. E' quindi evidente la richiesta della proroga della misura. Il fatto che si ipotizzi una proroga di 6 mesi in 6 mesi fino al 2023 è la dimostrazione del fatto che lo Stato non ha la certezza di poter avere dei fondi adeguati per coprire le eventuali necessità del superbonus". La cosa grave, aggiunge Rebecchini, "è che non è partito nulla. Purtroppo anziché essere una dimostrazione di efficienza è l'ennesima dimostrazione che ci perdiamo dietro a lacci e laccioli, a norme e norme che alla fine impantanano ogni attività che invece velocemente dovrebbero essere portate sul territorio".

Comunque, rileva Rebecchini, "sinceramente non ritengo che il superbonus possa essere il vero rilancio del settore e in particolare del paese di fronte ai problemi che sono stati creati dalla pandemia. Per fare ripartire il settore e il paese sarebbe necessario puntare non solo alle grandi opere ma anche su quelle più piccole mettendo in condizioni gli enti locali di poter usufruire dei fondi per risolvere i problemi legati ai dissesti idrogeologici, realizzare le opere per la manutenzione del patrimonio pubblico: dalle scuole agli ospedali. Questa - sottolinea - è la vera ripartenza. Sinceramente pensare di poter risolvere il problema, anche quello ambientale, con

un semplice cappotto mettendo dei cerotti al fabbricato è importante ma non mi sembra che sia il vero punto di ripartenza del settore".

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-DIC-20 13:54

## **APPALTI: REBECCHINI (ACER), 'DL SEMPLIFICAZIONI NON RISOLVE PROBLEMI A MONTE' =**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - "Lo abbiamo chiaramente espresso durante tutta la fase di conversione del decreto. Il decreto Semplificazioni non interviene sulle fasi a monte delle procedure di gara. Interviene solo nelle fasi diciamo di espressione pubblica delle gare d'appalto. I veri problemi sono a monte: per arrivare a bandire una gara d'appalto, da 10 milioni in su, ci vogliono anche 8-9 anni: questi erano i tempi che si dovevano ridurre". Ad affermarlo in un'intervista all'Adnkronos è il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini in merito al dl semplificazioni.

Con il provvedimento, invece di puntare a ridurre i tempi della procedura, sottolinea Rebecchini, "siamo andati a intervenire sulle modalità di espressione pubblica delle gare d'appalto, siamo andati addirittura a ledere e a mettere a rischio la concorrenza". Infatti, rileva il presidente di Ance Roma, "in questo momento non c'è più la necessità di pubblicare in Gazzetta Ufficiale le gare d'appalto e ora gli enti potranno avere i propri albi di fiducia: solo chi appartiene a questi albi di fiducia parteciperà alle gare. E' una situazione gravissima e pericolosa. Abbiamo visti quanti disastri sono avvenuti nel passati. Noi su questo continueremo a denunciare un modalità che non solo ledono alla concorrenza ma sono pericolosi per gli effetti che provocheranno in futuro", aggiunge Rebecchini.

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-DIC-20 13:54

## **ROMA: REBECCHINI (ACER), 'SIA IL BARICENTRO PER RILANCIO PAESE' =**

## **'è evidente che la ripartenza non possa che partire da un rilancio delle periferie'**

Roma, 17 dic. (Adnkronos) - "Quello che noi ci aspetteremmo è che Roma diventasse il baricentro del rilancio del paese e che quindi su questa città la politica riguardasse in termini più positivi rispetto a quanto ha fatto negli ultimi 10-15 anni". Ad affermarlo è il presidente di Acer, Nicolò Rebecchini.

"In termini di fondi - rileva il presidente di Ance Roma - abbiamo poche speranze perché come detto su Roma Capitale non c'è neppure una parola" nell'ambito del piano di rilancio italiano. "Ci auguriamo che almeno la cintura ferroviaria, la metro c, la Roma Latina...opere di cui si parla da tempo possano trovare la giusta definizione e quanto prima vengano o avviate o concluse".

Comunque, aggiunge, "è evidente che la ripartenza di Roma non possa che partire da un rilancio delle periferie". Purtroppo, si rammarica Rebecchini, "ci si ricorda delle periferie solo quando ci si avvicina alle elezioni. La periferia dovrebbe essere invece il fulcro di una progettazione diversa per il tramite della rigenerazione urbana chiaramente".

(segue)

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
17-DIC-20 13:55

## **ROMA: REBECCHINI (ACER), 'SIA IL BARICENTRO PER RILANCIO PAESE' (2) =**

(Adnkronos) - Ma la rigenerazione urbana, osserva il presidente di Acer, "finché non avrà una copertura di una legge dello Stato è difficile farla partirla perché si parlerà solo di sostituzione edilizia, di poca cosa. La rigenerazione urbana, invece, non va

valutata solo in termini urbanistici e edilizi. La rigenerazione urbana è un fatto sociale, è un miglioramento della qualità della vita ma se manca una legge istitutiva dello Stato che riclassificherà e ridefinirà il concetto affiancandolo alla necessità della tutela e consumo del suolo chiaramente le cose diventeranno difficili".

Il covid, rileva Rebecchini, "ha dimostrato che lo smart working può essere anche un'occasione per la rinascita delle periferie. Allentando il problema dei trasporti ha rivitalizzato in qualche modo le periferie rivitalizzando queste zone che prima erano semplicemente luoghi dormitorio". Con la pandemia e le restrizioni agli spostamenti "sono rinati i bar di quartiere, le piazze. Questo è la dimostrazione di come si può far ripartire la periferia ma bisogna però dotarla di miglior servizi, di miglior qualità della vita".

(Eca/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
17-DIC-20 13:55